

La Tezenis si gioca tutta la stagione in 40 minuti

Biella invincibile in casa, Dalmonte: «Dobbiamo demolire la loro fiducia». Chi vince passa

VERONA Un anno in 40 minuti. «E fin dal r'va mostrato a Biella che nulla di facile le sarà concesso». Parla, coach Luca Dalmonte, a orecchie che sanno intendere, quelle della sua Scaligera Basket, terza miglior difesa di A2. Da lì (vedi gli adeguamenti di gara 3-4 e la pressione che Robinson può mettere su Ferguson) parte l'attacco di Verona a gara 5. Cioè la bella, da dentro-fuori, di questo primo turno dei playoff di A2, incrocio elettrizzante e in pieno equilibrio tra «due squadre che forse», riflette Andrea Amato, l'alternativa in play-guardia gialloblù, «meritavano di affrontarsi più avanti». Si affrontano stasera, a Biella, ore 20.30, Scaligera e Angelico, per decidere chi va ai quarti. E Dalmonte, rimessa in piedi la serie, da 0-2 a 2-2 (Biella non aveva mai perso due match di fila, quest'anno) sa bene che «affronteremo ostacoli tecnici ma non solo, e parlo della fiducia di Biella in

casa: quella fiducia dobbiamo demolirla grazie a una pallacanestro ancor più granitica ed efficace».

A Biella non ha ancora esultato nessuno: 15-0 in campionato, 2-0 in gara 1 e 2, quando Verona non trovava né contro-mosse né lucidità negli attimi fuggenti, semmai troppe palle perse e rimbalzi offensivi concessi. Ma stavolta, la Scaligera bussa al Forum, come spiega Dalmonte, «con dell'esperienza in più, e con numeri che ci danno buone tracce per interpretare la trama». Prime due partite dominate da Hall (ala) e Ferguson (play). Quelle successive, a Verona, controllate dal gioco di squadra della Tezenis (che ha la panchina più profonda). L'equilibrio fra ottava a Est, cioè Verona, e prima a Ovest, cioè Biella, è raccontato dai punti della serie, 294 di qua, 292 di là. Però Verona tira meglio, 45,7% contro 38,5%, e in casa ha reso innocua la spa-

valderia piemontese da tre punti (su 257 tiri dal campo, in 160', Biella ne bolla 139 dall'arco, 28,5% di realizzazione). La certezza di Dalmonte è che «ciò che succederà in campo lo decideremo noi: deve essere questo il punto di forza». Noi, da Portannese (27 punti in gara 4) a Brkic (34 anni, esperienza e duttilità fra pitturato e arco), da Robinson (possibile fattore in post basso) a Pini (molta sostanza, poca appariscenza) e avanti fino a Frazier, Totè, Boscagin, Amato. Nel «noi» di Verona c'è un solo, pesante punto di domanda: il pivot titolare, l'acciaccato Diliègro, già out in gara 4. Tutto il resto è chiaro come può esserlo prima di una gara 5: «Ora è dentro/fuori per tutt'e due - l'ultimo sms di Dalmonte - e anche Biella, a differenza di gara 1 e 2, giocherà senza valvole di salvataggio».

Matteo Sorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ciò che succederà in campo lo decideremo noi: sarà il nostro punto di forza



in panchina

Il coach Luca Dalmonte

